Anno XL — Venerdì 16 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 41

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'OPINIONE PUBBLICA

Crediamo che sia bene dire la verità, anche se può suonare amara; ma non ci pare che sia da dirla con quel tono pessimista, quasi che vi fosse d'allarmarsi che adopera il deputato che scrive da Roma al *Corriere della Sera*.

Egli si è mostrato sempre uomo onesto e indipendente e perciò la sua parola è autorevole. Ma sovente ci pare che voglia distinguere e sminuzzare troppo, così da ingenerare nel gran pubblico del diario milanese il più diffuso e influente forse d'Italia delle apprensioni che non dovrebbero esistere.

E' vero sì, che la decadenza dei nostri costumi parlamentari è arrivata ad un punto oltre il quale comincierebbe la rovina — ma un Ministero di uomini che voglia e sappia dare al paese le riforme urgenti, che voglia e sappia liberare il Governo dalla dominazione dei procaccianti della burocrazia e del giornalismo (la vera peste del nostro mondo politico), non solo eviterà la rovina, che ritornerà alla nazione la fiducia da alcuni anni quasi smarrita, rimetterà in onore quelle onorate tradizione che, in nome d'una spuria democrazia, furono dimenticate.

Da una situazione di sconforto com'è la presente si può escire solo con un Ministero di uomini ritenuti superiori e risoluti a percorrere la loro missione sino in fondo.

La stesso scrittore del *Cor iere*, dopo la descrizione di tante miserie, conclude col pensiero che in questo foglio modesto fu con accanimento e sempre sostenuto. Egli dice: «Fu l'opinione pubblica, non la Camera, che additò alla Corona Sonnino. Ora come egli fu portato al Governo, così soltanto potrà mantenersi; cioè con la forza e col favore dell'opinione pubblica.».

Sì, era tempo che quest'opinione pubblica italiana uscisse dal letargo e facesse sentire ai legislatori, dimentichi o traviati, la volontà della nazione.

Era tempo che terminasse l'êra dei governi delle mediocrità ingombranti, le quali dovevano gli alti uffici soltanto alla capacità dell'intrigo.

Era tempo che si proclamasse il principio categorico che l'Italia intende d'essere governata da persone serie ed intelligenti.

y

LA NOMINA dell'on. Morpurgo a sottosegretario alle Poste

Roma, 15. — Nel pomeriggio si diffuse a Montecitorio e nei ritrovi politici e giornalistici la notizia della nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi.

La notizia produsse dovunque eccellente impressione, essendo generali le simpatie per il deputato friulano, di cui si conosce il valore e l'operosità.

L'on. Morpurgo, dopo aver prestato il giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, prenderà possesso dell'ufficio.

La convinzione generale nel nostro mondo politico è che l'on. Morpurgo sarà validissimo aiuto al ministro Baccelli. (*Vedi cronaca*).

L'elezione del Presidente

Roma, 15. — Continuano le difficoltà per la nomina del Presidente; ma non sono forse così grandi come la stampa d'opposizione cerca di far apparire.

Si finirà per trovare un presidente che avrà qualità intellettuali superiori e sarà sopratutto meno astiosamente partigiano del suo predecessore.

Biancheri crede in Giolitti!

Roma, 15. — L'on. Biancheri è stato intervistato sulla situazione parlamentare. Egli disse di ritenere che l'on. Sonnino doveva adesso formare un Ministero di colore; certo questi avrebbe sul principio incontrato grosse opposizioni, ma in seguito avrebbe guadagnato fortuna.

L'on. Biancheri aggiunse di credere che l'on. Giolitti sia sempre padrone della situazione parlamentare.

Il venerando uomo manca da parecchi mesi da Roma; e perciò il suo giudizio può peccare di parzialità per l'uomo che egli ha negli ultimi tempi sempre appoggiato.

Il prossimo movimento diplomatico

Roma 15. — Si assicura che il ministro Guicciardini si occuperà al più presto d'un importante movimento nel corpo diplomatico. Sembra certo che il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, in seguito a sua domanda, sarà collocato a riposo.

Nel movimento diplomatico sarà compreso anche l'elevazione al grado di ambasciatore del ministro italiano a Tokio.

L'Unione magistrale al sottosegretario all'istruzione

Roma, 15. — La presidenza dell'Unione magistrale si è recata a salutare il sottosegretario Credaro che fu il fondatore e il primo presidente dell'Unione stessa.

L'on. Credaro ringraziò vivamente la presidenza per l'atto cortese e promise l'appoggio alla causa dei maestri per l'applicazione della legge Orlando sullo stipendio degli insegnanti.

I prefetti ad "audiendum"

Roma, 15. — Stamane il presidente del Consiglio ha conferito coi prefetti di Pisa e di Caserta.

A questo proposito la *Vita* dice che il presidente del Consiglio si propone di chiamare a Roma tutti i prefetti del Regno per avere da essi notizie esatte delle rispettive provincie.

Un'intervista con Mercatelli — Come egli si difende

Roma, 14. — Il *Mattino* pubblica un'intervista datata da Alessandria di Egitto con Mercatelli. Il console generale Mercatelli respinge tutte le accuse che dichiara effetto di rancori di ufficiali che egli non volle prendere in servizio. Tutti partirono dal Benadir entro l'aprile mentre egli prese possesso del suo ufficio il 10 maggio; essi narrano quindi cose riferite loro di seconda mano. Il Mercatelli nega recisamente che si siano restituiti degli schiavi ai padroni; nega il cattivo stato delle truppe coloniali e che egli abbia mai fatto violenze o minacciato la famosa schiavettà. Dice che la colonia va bene e che la vedeva rifiorire tra le sue mani. Fra tre o quattro anni essa sarebbe divenuta l'orgoglio nostro e l'invidia dei vicini. Confida nell'equità della commissione di inchiesta. Mercatelli è atteso a Roma nella settimana entrante.

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 15. — L'*Italia Militare* pubblica che prossimamente avverrà un movimento abbastanza importante nello stato maggiore generale. In esso sarà compreso il collocamento in posizione ausiliaria del generale Durand de la Penne, e del generale Del Mayno, il quale sarebbe sostituito, nel comando del IV Corpo d'armata, dal tenente generale Barbieri attualmente a disposizione.

Il maggior generale Caveglio, ispettore delle costruzioni del genio, verrà promosso tenente generale e nominato ispettore generale del genio.

Il colonnello Bassi, direttore del genio a Roma sarà promosso maggiore generale e nominato direttore delle costruzioni del genio.

Una sommossa per un prete in provincia di Vicenza — Il sindaco maltrattato

Vicenza, 15. — La popolazione di Valrovina è in viva agitazione contro don Giuseppe Casarotto, che l'autorità ecclesiastica nominò coadiutore del parroco Francesco Bin, con diritto a successione, mentre la popolazione voleva fosse nominato un altro prete.

L'agitazione scoppiò davanti alla casa del prete: uomini e donne gridavano a voce alta che se ne andasse. Intervenne il sindaco cercando di mettere la pace, ed allora la dimostrazione si rivolse tutta contro di lui, così che ingiuriato e minacciato dovette cercare rifugio nel municipio. La dimostrazione durò fino a tarda ora.

Il crac della banca Vason — Il 20 invece del 45 per cento

Abbiamo da Padova, 15:

Tumultuosa riuscì l'adunanza dei creditori della banca Vason e C. La commissione di sorveglianza notificò che in luogo del 45 0[0 si poteva dare appena il 20 0[0. I creditori tumultuando insorsero, gridando: *Fallimento fallimento.*

Deliberarono poi che la banca repartisca subito il poco rimasto. Si constata che il passivo ammonti a circa tre milioni.

Il dono del Re a miss Roosevelt

Roma, 15. — Il Re ha inviato come dono, per le prossime nozze di miss Alice Roosevelt, figlia del presidente degli Stati Uniti, una splendida tavola in mosaico colle vedute più caratteristiche della prima città d'Italia.

Ballo a Corte

Roma, 15. — Stasera ebbe luogo al Quirinale il primo ballo di Corte. Vi intervennero i corpi diplomatici, gran parte della nobiltà romana, quasi tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, molti ufficiali e invitati. I Sovrani si trattennero a lungo nelle sale. Fu servito un sontuoso buffet.

Undici persone sepolte sotto le rovine di una casa — 4 MORTI E 7 FERITI

Roma, 15. — Telefonano da Poli che a causa dell'infiltrazione dell'acqua caduta in questi ultimi giorni, parte della casa a due piani di cui erano proprietari Antonio Marazzi e Scipione Simoncini, rovinava travolgendo fra le macerie l'intera famiglia Simoncini, composta del proprietario, della moglie e di cinque figliuoli.

Al rumore delle masse ruinanti e alle grida terrorizzanti, accorsero molti popolani, i carabinieri, il sindaco, alcuni consiglieri comunali, e fu cominciata l'opera di salvataggio. Ma mentre l'opera dei militi e dei volenterosi procedeva con alacre ansia per il dissotterramento delle vittime, l'altra parte dell'edificio rovinava seppellendo due operai.

Furono estratti prima fra le macerie Giuseppe Rigolmi e il Simoncini Scipione gravemente feriti, e poi i figli di quest'ultimo feriti anch'essi gravemente. Proseguendo, si rinvenne Laudina Simoncini, la quale poco dopo morì e altri tre cadaveri.

Il fatto ha prodotto viva impressione.

Altre case minacciano, per cui le prefetture han mandato sul luogo un ingegnere del genio civile per gli opportuni provvedimenti.

ARRESTI IN MASSA DI ANARCHICI

Berlino 15. — Dopo la « domenica rossa » nella quale si tennero 80 comizi a favore del suffragio universale, la polizia ha preso misure severissime contro gli anarchici. Un giornale anarchico diffuso in molte città della Germania, fu ripetutamente sequestrato e contro i redattori fu già avviata procedura penale e due redattori furono sottoposti a interrogatorio. Da Colonia, Francoforte, Stoccarda, Düsseldorf si segnalano arresti in massa di anarchici.

LA LOTTA IN UNGHERIA — L'opposizione si prepara

Budapest, 15. — Nei circoli dell'opposizione cresce l'eccitamento prodotto dalle voci del prossimo scioglimento della Camera. Iersera tra i deputati dell'opposizione si diceva che se lo scioglimento avvenisse in modo illegale, si formerebbe in Ungheria un partito repubblicano.

Sabato sera ci sarà una conferenza di tutti i partiti parlamentari.

Il tribunale deliberando oggi sull'istanza del Municipio di Budapest che invocava parere sui cinque milioni d'imposte da esso depositati in custodia giudiziaria, per non consegnarli al Governo, ha dichiarato la sua incompetenza.

Verso la fine — Il richiamo di Taillandier

Roma 15. — Secondo le notizie ufficiali si ritiene che la conferenza di Algesiras prenderà le sue risoluzioni definitive entro la settimana prossima. Visconti-Venosta e White si rivolsero ai rispettivi governi sottoponendo una proposta comune che sperano possa raccogliere dopo la discussione il consenso unanime.

Berlino 15. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Parigi che Taillandier, inviato francese a Tangeri, sarà trasferito altrove e sarà sostituito con uno degli assistenti di Revoil. Questo trasferimento avverebbe perchè il Taillandier confidente per molti anni di Delcassè fece ad Algesiras una visita al conte Tattenbach senza averne ricevuto prima l'approvazione del Governo francese.

VENDRAMINI RINVIATO AL MANICOMIO CRIMINALE

Firenze, 15. — All'ultima udienza del processo contro il famoso Vendramini i periti medici, pur facendo delle riserve per l'insufficenza dell'esame fatto, dichiarano il primo che l'imputato è da ritenersi come semi-irresponsabile, il secondo, tenendo conto delle diagnosi già fatte nei manicomi in cui è stato l'individuo, sostiene che si tratta di un istero-epilettico completamente irresponsabile.

Il *P. M.* sostiene che l'imputato non è altri che il noto pregiudicato Giovanni Vendramini e non Enrico Bandini come egli afferma. Chiede quindi l'assoluzione per il falso e la condanna per le truffe colla attenuante della semi-infermità di mente.

I difensori avvocati Toriglioni ed Auforti sostengono invece che si tratta veramente di Enrico Bandini e non del Vendramini, e chiedono però l'assoluzione in tesi per l'accusa di falso e di truffa, riserbandosi di chiedere, nell'ipotesi che il Tribunale ritenga che si tratti del pregiudicato Vendramini, che vengano accolte a favore dell'imputato le conclusioni dei periti che affermarono la totale infermità di mente dell'imputato.

Il Tribunale nella sua sentenza ritiene che l'accusato non sia altri che il Giovanni Vendramini, ma accoglie la tesi della totale infermità di mente e lo dichiara esente da ogni pena ordinando tuttavia che venga ricoverato in un manicomio.

Asterischi e Parentesi

— Per non morire.

I giornali inglesi si occupano, colla maggiore serietà possibile, di una scoperta straordinaria del professore Quackenbos, dell'Università di Columbia, il quale ha tenuto una serie di conferenze di ricerche psichiche sui più recenti esperimenti da lui eseguiti.

Fra essi ve ne ha uno stravagante, che dimostrerebbe la potenza incommensurabile della suggestione ipnotica. Il professore afferma di essere stato chiamato al cappezzale di una giovane, agonizzante in seguito ad una terribile polmonite. Il medico curante affermava imminente la catastrofe. Il professore si avvicinò alla morente, le prese la mano e le ordinò *di non morire*, quindi la ipnotizzò ripetendole mentalmente l'ingiunzione. Dopo pochi minuti la paziente riprese i sensi, la sua mente si schiarì ed infine si riebbe.

Il professore dichiarò di essere a conoscenza di due altri casi simili di guarigioni mediante il comando. Torniamo dunque alla magia di altri tempi... Se la scoperta ha consistenza la professione del medico diventa abbastanza semplice. Invece di dare delle ordinazioni farmaceutiche il medico griderà all'orecchio del malato: Voglio posso e comando che tu guarisca! e l'ammalato guarisce, salvo che voglia morire per fargli un dispetto. Ci sono tanti bisbetici a questo mondo!.. Il medico poi avrà anche un altro vantaggio, diremo così, pecuniario: quello cioè di conservarsi la clientela finchè gli garba.

Inutile guarire tanto presto l'ammalato. E' meglio conservarsi il cliente un certo tempo.

E collo stesso procedimento otterrà questo prodigio: Voglio posso e comando che rimanga in mia cura almeno un mese ancora, perchè mi scade l'affitto!...

**

— Strano prologo matrimoniale. L'apparizione dell'usciere.

Celebrandosi al municipio di Napoli le nozze del principe Enrico Grimaldi con la signorina Olga Muzi, figliuola d'un notissimo magistrato a riposo, è accaduto un episodio singolarmente tragicomico.

Mentre i curiosi si accavalcavano all'uscita degli sposi, e le guardie si dimenavano e si agitavano vietando l'ingresso a tutti, un omettino si fece largo tra la folla e a furia di gomitate e di spintoni, e, qualificandosi per pubblico funzionario, riuscì a rompere la rigorosa consegna.

Quell'ometto ch'era, come poi fu chiarito in seguito, Luigi Carallo, usciere di quel Tribunale, avvicinatosi agli sposi, offrì loro, con un rispettoso e galante inchino, un foglio di carta, che non era nè un acrostico, nè un epitalamio e neppure un madrigale, ma semplicemente e puramente un atto giudiziario.

Il momento — conveniamone — non era certo opportuno, ma, disgraziatamente, il codice di procedura civile non ha nulla a che vedere con quello di.... Monsignor Della Casa; e tutti i momenti sono buoni per un ufficiale giudiziario, che ha il delicato incarico di consegnare *in mani proprie* una citazione, giusta l'art. 91 del codice sullodato.

L'atto fu consegnato: ma non è facile descrivere quello che avvenne dopo.

Da palazzo San Giacomo, gl'invitati, gli sposi, i parenti e l'usciere passarono, urlando e protestando, negli uffici di questura, dove esposero i loro reclami al delegato Capurro.

Sull'innocente capo dell'usciere Carallo si scatenarono tutti i fulmini. Ma egli non si scoraggiò per questo; e dignitosamente si riservò di redigere un verbale di oltraggio.

Solo, quando il baccano fu alquanto sedato, si riuscì a sapere il contenuto di quella citazione. Ed ecco di che si trattava.

Il principe Grimaldi padre, aveva, a quanto pare, promesso un adeguato compenso ad alcuni mediatori del matrimonio, allora allora celebrato, ma non aveva poi adempiuto la promessa.

Ed allora i mediatori, senza perder tempo avevano citato padre e figlio, prima che gli sposi partissero per Catania.

**

— Per finire.

Ad un'esposizione dinanzi a un quadro simbolista.

— Ma l'autore di questo quadro è come Dio!...

— Cioè?...

— I suoi disegni sono impenetrabili!

Riordinamento ferroviario

Anche l'on. Carmine è fautore dell'esercizio di Stato non per questione di principi ma per ragione di opportunità. Lo affermò lealmente nel suo discorso elettorale del 2 novembre 1904, dichiarando che egli divenne fautore dell'esercizio di Stato da fautore che era dell'esercizio privato, dopo il 1902, quando non vide più nè una via di possibile intesa con le Società, alle quali si affacciava terribile la incognita dei salari, per effetto degli accordi intervenuti fra il Governo e i ferrovieri, nè la ragione di persistere nella grave obbiezione dell'avvento della burocrazia di Stato nell'esercizio governativo, la quale per fatalità di eventi, era ormai già virtualmente sancita. Questa, presso a poco, la sostanza delle sue dichiarazioni di allora.

Ma nella questione ferroviaria l'on. Carmine ha sempre portato un esame così continuo, così minuto, così positivo; tanta onestà di intendimenti, tanta obbiettività e larghezza di ricerche e di vedute, che meritamente è considerato uno dei più competenti nella materia, se non il più competente, di quanti sono deputati alla Camera. E non crediamo di esagerare soggiungendo che il Paese ha finalmente in lui chi potrebbe dare all'esercizio di Stato delle ferrovie, un ordinamento definitivo veramente e praticamente autonomo e organico.

Giova infatti ricordare quale sia il pensiero dell'on. Carmine su questa autonomia e su questa organicità.

Esponiamo perciò, le linee generali del progetto da lui svolto e sostenuto sia per mezzo della stampa, sia in seno alla Commissione parlamentare, che esaminò il 1° progetto Tedesco, di esercizio di Stato (17 marzo 1904), e della quale fu relatore l'on. Rubini.

Secondo l'on. Carmine, l'esercizio delle ferrovie dello Stato sarebbe affidato a una azienda autonoma, che amministrerebbe nell'interesse e per conto dello Stato stesso.

L'azienda sarebbe retta da un *Direttore generale* alla dipendenza di un *consiglio di amministrazione*, nel quale sarebbero equamente rappresentati: 1. l'interesse dello Stato; 2. gli interessi industriali, commerciali e agricoli delle varie regioni d'Italia; 3. il personale ferroviario.

Il consiglio d'amministrazione, dal quale sarebbero esclusi i membri della Camera elettiva, nominerebbe in suo seno un *comitato esecutivo*, scelto con quella equa rappresentanza dalle tre categorie di interessi in esso consiglio rappresentati.

La direzione dell'esercizio sarebbe affidata alla dipendenza della Direzione generale, a *Direzioni compartimentali*, in numero non minore di sette nè maggiori di dodici.

Posta a carico del Tesoro la liquidazione dell'ordinamento che fu in vigore fino al 30 giugno 1905, la nuova azienda verserebbe al Tesoro stesso un canone annuale fisso per un certo numero di anni, determinato in modo che rimanessero a essa mezzi sufficienti (oltre quelli propriamente occorrenti all'esercizio) per far fronte al pagamento degli interessi e dell'ammortamento, entro un periodo non maggiore di 35 anni; delle obbligazioni garantite sul patrimonio ferroviario, che essa potesse emettere per far fronte alle spese di nuovi impianti, di miglio-

ramenti e di completamenti delle linee e di aumento del materiale mobile, necessario per le esigenze del traffico.

Al Governo sarebbe riservata la vigilanza sull'andamento del servizio ferroviario.

Al Parlamento sarebbero riservate l'approvazione dei rendiconti consuntivi annuali dell'azienda; delle variazioni di tariffa oltre determinati limiti, e l'autorizzazione per l'emissione di obbligazioni, quando il loro ammontare eccedesse un determinato limite in confronto dell'aumento del prodotto lordo.

Dovrebbero poi crearsi una *Commissiome Parlamentare* di alto sindacato e delle *commissioni consultive* compartimentali, elette dalle rappresentanze commerciali, industriali e agricole. Dovrebbe inoltre stabilirsi che l'esame dei rendiconti consuntivi da parte del Parlamento dovesse essere preceduto dall'esame dei rendiconti medesimi da parte della Corte dei Conti che l'azienda potesse assumere l'esercizio di linee ferroviarie concesse a terzi, ma senza assumere in proprio la costruzione di nuove linee; che l'eccedenza del provento netto, oltre il canone annuo assegnato dal Tesoro, costituisse un fondo di riserva per riparare a eventuali deficienze e preparare un possibile aumento del canone stesso.

Anche la commissione parlamentare del 1904 riconobbe che, eliminando il controllo preventivo della Corte dei Conti e facendo a meno, per mezzo dell'istituzione del canone fisso, della approvazione superiore del bilancio di previsione l'azienda sarebbe più libera e più efficace, perchè più pronta, nella sua azione; mentre con la determinazione di detto canone si renderebbero più precisati i rapporti fra la finanza dello Stato e quella delle ferrovie. Ma tale commissione pur riconoscendo per innegabili questi meriti organici del progetto Carmine, tuttavia lo respinse, in sostanza perchè improntato a troppo autonomia.

Ora l'on. Carmine, come ministro dei Lavori Pubblici, può volere quello che ha dimostrato di saper proporre da deputato. E il *Giornale d'Italia* ha dichiarato già che le proposte concrete intorno al problema ferroviario, che l'on. Carmine presenterà al Parlamento, difficilmente troveranno opposizione, così solida è la sua competenza, e meritata la sua riputazione.

Dichiarazione, questa, molto significativa!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Gli agenti di negozio

Ci scrivono in data 15:

Ha prodotto un senso di meraviglia o meglio di indignazione nel campo degli agenti di negozio della nostra e della vostra città la seguente corrispondenza comparsa nel *Crociato* di mercoledì scorso e datata da Cividale:

Ieri sera « al Friuli » fu il veglione degli agenti di negozio: dicono fu animato fino alle 5 di questa mattina: vi presero parte anche degli udinesi: ah sicuro che deve riuscire; denari non ne mancano! Però ritengo che a quest'ora si saranno accorti i padroni di negozio che i denari mancano nel così detto *specòt*.

Gli agenti, che giustamente ci tengono alla loro riputazione, di fronte a questa gratuita insinuazione, intendono di chiedere spiegazioni ed hanno ragione.

Pare vi sarà querela.

Scuola popolare superiore

Stasera alla Scuola Popolare Superiore ebbe luogo la seconda lezione tenuta dal dott. F. Accordini che svolse egregiamente il tema « Endemiologia generale ». L'uditorio era molto numeroso: oltre un centinaio di persone, fra cui un gruppo di graziose signorine; v'erano pure alcuni insegnanti primarii e secondarii, il r. Ispettore Scol., il dott. B. Dorigo e il dott. Marioni venuti ad assistere alla conferenza durata circa tre quarti d'ora.

L'oratore parlò delle sorgenti, dei veicoli e delle porte d'ingresso nel nostro organismo dei germi patogeni: accennò alle predisposizioni, alle diverse cause che favoriscono lo sviluppo dei germi suddetti e della profilassi internazionale e locale.

Chiuse il suo dire con una carica contro l'alcoolismo che valse a strappare un caloroso applauso.

Da AVIANO
I lavori per l'acquedotto — La neve

Ci scrivono in data 15:

Dall'ing. Lanza di Savona fu appaltato fino dagli ultimi dello scorso anno il lavoro dell'acquedotto di Aviano con l'allacciamento di una nuova fonte, perchè la vecchia ci lasciava spesso all'asciutto per mesi interi. Ora apprendiamo dalla stessa ditta appaltatrice che tale inconveniente non si verificherà più giacchè quest'anno in cui s'ebbe la magra maggiore, la quantità di litri 0.80 per secondo di minuta quale fu esattamente misurata il 1. dicembre 1905, si mantenne costantemente invariata a tutt'oggi.

Quindi, anche con quella fonte sola avremo sempre litri 69120 che è quanto basta.

**

Tutta la scorsa notte ed oggi fino al mezzodì continuò a nevicare sui nostri monti e la candida visitatrice ha coperto la montagna abbondantequasi sino al piede.

Da COLLOREDO di Montalb.
Gravissimo ferimento in rissa

Ci scrivono in data 15:

Fino dal 3 corrente in una osteria del paese scoppiò una grave rissa per futili motivi fra una comitiva di contadini di Ara (Tricesimo) e certo Eugenio Lestani di Giovanni, d'anni 27, del luogo.

Per intromissione, però, di altre persone la contesa pareva sopita, ma poi usciti dall'osteria i contadini di Ara seguirono il Lestani fino a casa sua ove, nel cortile, la zuffa si riaccese.

Il Lestani rimase a terra con tre coltellate al petto, ad un braccio e ad una spalla.

L'infelice fu raccolto e trasportato in casa dai famigliari; prontamente curato dal dott. Copetti, sulle prime la cosa non pareva grave, ma ieri andò aggravandosi essendosi sviluppata una pleuro-polmonite traumatica.

Il trasporto a Udine

Alle informazioni inviateci dal nostro corrispondente, aggiungiamo che il povero Lestani fu ieri sera alle cinque trasportato con ogni precauzione a Udine e ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale ove versa in gravi condizioni.

Ieri sera il giudice istruttore dott. Contin si recò al letto del ferito per interrogarlo sulle cause e sugli autori del ferimento.

Da MANIAGO
Aggressione
Due arresti

Ci scrivono in data 15:

Apprendo che l'altra notte verso le undici mentre certo Gian Maria Piazza di Maniago Libero, rincasava, fu assalito e percosso al capo con un sasso da certi Brussa Giovanni di Gio, Batta e Costantin Angelo di Paolo per vecchi rancori a causa di interessi.

Il medico dichiarò guaribile il ferito entro 15 giorni.

Dei due aggressori il Costantin è stato arrestato e tradotto in carcere da questi carabinieri e l'altro, che si era recato a Pordenone, venne colà arrestato in seguito a telegramma spedito da qui a quei carabinieri.

Da RIVIGNANO
L'arresto di un violento

Ci scrivono in data 14:

Ieri il merciaio girovago Marco D'Agostini di Barcis, nell'osteria di Isaia Maiero, senza plausibili ragioni minacciò con un coltello che si trovava sulla tavola certo Macor Luigi. Poi rivolto all'oste che s'era intromesso, gli diede un pugno dietro l'orecchio destro causandogli una ferita, dalla quale sgorgava sangue in gran copia.

I carabinieri subito accorsi arrestarono il violento D'Agostini.

Da PORDENONE
Consiglio Comunale

Martedì prossimo alle 8.30 pom. si riunirà il Consiglio comunale per la discussione di varii oggetti fra cui la proposta di alcuni consiglieri di provocare un'inchiesta sull'andamento di euesto Ospitale Civile.

Da PONTEBBA
Una cooperativa ferroviaria

Ci scrivonoin data 15:

Apprendiamo che la direzione della Cooperativa ferrovieri di Udine ha deciso di istituire anche qui una succursale e di iniziare al più presto i lavori per l'esecuzione del progetto.

Da SPILIMBERGO
Decesso

Ci scrivono in data 15:

Ha prodotto dolorosa impressione la notizia della improvvisa morte qui avvenuta stamane della buona signora Teresa Gorgo ved. Lirussi, donna buona e molto colta. Essa da molti anni era ispettrice delle scuole comunali femminili.

Vive condoglianze ai congiunti.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO
Grande nevicata

Ci scrivono in data 15:

Su tutta la plaga Carnica, ed oltre, alle 6 pom. del 12 and. incominciò con lena a nevicare a larghi fiocchi e continuò fino alle 9 pom. del 13. Indi una lenta uggiosa pioggerella cadde nella notte del 13, mista a neve, fino al mattino del 14; poscia, nel pomeriggio, riapparve splendido il sole.

Questa mane però ha ricominciato a nevicare, ma speriamo non voglia continuare.

La neve caduta dal 12 al 13 misurava un metro in altezza al piano, ben superiore al monte. Il 13 e 14 le comunicazioni stradali si resero impossibili, il servizio postale interrotto, e la corriera giunse da Tolmezzo, a stento, alle 7 pom. del 14 e questa mane. Speriamo che tale servizio possa continuare senza nuove interruzioni.

Salus

Da TOLMEZZO
La vittima della valanga

Ci scrivono in data 15:

Eccovi i particolari della grave disgrazia ieri annunciata e avvenuta nella frazione Codulea (Lauco) in seguito alla caduta di una valanga.

I montanari Adami Pietro detto Gnee Bressanutti Antonio detto Brasolin, Luigi Del Pin detto Muinie ed un quarto partiti da Codulea nel pomeriggio di ieri vennero investiti da una valanga.

Tre di essi riuscirono a uscire dalla neve che li aveva sepolti, ma il quarto, l'Adami, rimase cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 16 ore 8 Termometro +1.1
Minima aperto notte +0.9 Barometro 748
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +8.5 Minima +2.8
Media +4.96 aqcua caduta ml. 0 5

L'on. Morpurgo al Governo
La sua nomina a Sottosegretario

La notizia della nomina dell'on. Elio Morpurgo, deputato di Cividale, presidente della nostra Camera di Commercio e del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, conosciuta iersera da pochi amici e diffusa stamane dai giornali di Venezia, produsse a Udine la migliore impressione. Diceva stamane un telegramma della *Gazzetta di Venezia*:

« La nomina del Morpurgo è giunta inattesa, ma generalmente gradita per l'equilibrio dell'intelligenza, la perspicacia della mente, la dolcezza dei modi accoppiata a fermezza di carattere e saldezza di propositi. »

Non si poteva tratteggiare con parola più precisa il nostro chiarissimo concittadino, che da un ventennio è con onore nella cosa pubblica, lavoratore sereno e instancabile sia come sindaco che come presidente della Camera di Commercio, in tutte le grandi intraprese pubbliche.

Egli fu il Presidente dell'Esposizione del 1903 — e tutti a Udine sanno il merito che ebbe nel successo clamoroso di quella Mostra.

Ma non intendiamo scrivere oggi la biografia del deputato friulano salito ai più alti gradi dello Stato, per il valore indiscusso, per la coltura specialmente nelle materie riflettenti le industrie di trasporto, per l'operosità tenace, per la devozione alle istituzioni nazionali e alla patria.

Ci bastava accennare, per sommi capi, alle qualità dell'uomo, che attraversò le lotte difficili e insidiose con la serenità della coscienza tranquilla e perseverò nella sua azione intesa a sviluppare le energie lavoratrici senza palesare rancori, con intelletto di uomo politico e con animo superiore.

Ai saluti augurali che gli perverranno oggi da ogni parte del Friuli, uniamo il nostro di amici costanti ma liberi.

Ardua è la missione che gli venne affidata, ma confidiamo ch'egli saprà compierla felicemente a vantaggio d'una classe benemerita di impiegati e sopratutto della nazione.

—

Sono stati mandati numerosi telegrammi da qui e da Cividale all'on. Morpurgo. Possiamo comunicarne alcuni.

S. E. Morpurgo — Roma

Personale postelegrafico Direzione e Provincia, desidera mio mezzo esprimere Vostra Eccellenza tutta sua soddisfazione per alta carica cui Ella venne assunta fidente opera sua saggia e illuminata.

Corsi.

**

S. E. Morpurgo
Sottosegretario Poste Roma

Sicuro interprete tutti Colleghi nonchè ceto commerciale Friuli porgo vivissime felicitazioni augurio opera sua possa contribuire progresso servizio poste telegrafi indispensabile sviluppo traffici.

Vice Presidente Camera Commercio
Bardusco

**

S. E. on. Morpurgo — Roma

Direzione e personale tutto della Banca di Udine appresero con vivo compiacimento la nomina a Sottosegretario di Stato del loro benemerito presidente e porgono sincere congratulazioni.

Merzagora.

**

S. E. on. Morpurgo — Roma

Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine apprende con viva soddisfazione la nomina del proprio egregio Presidente all'alta onorifica carica porge sincere congratulazioni cordiali saluti.

f.° *Kechler.*

**

S. E. Morpurgo — Roma

A nome colleghi Consiglio Cotonificio presentole vivissime affettuose felicitazioni.

Braida.

**

S. E. Morpurgo
Sottosegretario Poste Roma

Banca Cooperativa Udinese porge vivissime congratulazioni suo presidente onorario.

Spezzotti.

Giunta Provinciale Amministrativa
Importanti deliberazioni approvate
L'affare Roselli

Fra le numerose deliberazioni approvate dalla Giunta Provinciale amministrativa notiamo le seguenti che si riferiscono alla nostra città:

Monte di Pietà. Restituzione di depositi.

Vendita alla ditta Girolamo D'Aronco di uno spazio comunale fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

Apertura di strada nella braida già Gropplero. Permuta terreno col signor Roselli.

Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani.

Monte di Pietà. Bilancio 1905 e 1906.

Il CONSIGLIO COMUNALE

si riunirà nuovamente, per la discussione degli articoli del bilancio preventivo 1906, e degli oggetti da trattarsi in seduta segreta, martedì prossimo 20 corr.

La Calata di Carlo IV
Palazzo Valentinis ora Contarini

Ieri, nella fretta, di dare qualche cenno sul lavoro che farà il signor Contarini nel locale acquistato in Via Manin siamo incorsi in qualche inesattezza. Non era Carlo VIII ma Carlo IV l'imperatore di Germania che visitò Udine nel 1368. « Egli è qui arrivato » — dice il Ciconi (Udine e sua provincia) con gran seguito di principi » e prelati, fra i quali il vescovo di » Padova in compagnia del Petrarca. » Udine fece liete accoglienze e con » giostre ed altri spettacoli dimostrò » agli ospiti illustri la sua onoranza ». La visita dell'imperatore era per il Patriarca tedesco Marquardo de Randech ed il numeroso suo seguito venne accolto presso le famiglie nobili udinesi.

Avviso agli Emigranti di munirsi di passaporto

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha spedito a tutti i Sindaci della provincia, con preghiera di darne pubblicità, il seguente avviso:

Si avvertono gli emigranti che vengono assolutamente respinti dal confine tutti coloro che non sieno regolarmente muniti di passaporto per l'estero.

Il passaporto ha la durata di soli tre anni. Nessun altro documento può sostituirlo (certificato di buona condotta, congedo, foglio d'identificazione, passaporto per l'interno).

Il Segretariato ha preso opportune disposizioni per ottenere che tutti sieno forniti sollecitamente dei passaporti richiesti, compatibilmente al grande numero delle domande.

Intanto vivamente raccomanda a tutti di non partire se non muniti di regolare passaporto.

Si raccomanda a tutti gli emigranti che ne sono sprovvisti di chiedere immediatamente il nulla-osta o la rinnovazione del passaporto.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia, nelle scuole tecniche e normali si daranno presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 2, 3, 4, aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il corrente mese di febbraio, presentare a quest'Ufficio la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai relativi documenti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del R. Provveditore agli Studi in Prefettura.

Sodalizio friulano della stampa

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 precise ha luogo l'assemblea generale del Sodalizio, che venne rimandata domenica.

Speriamo che i soci interverranno numerosi, trattandosi della rinnovazione annuale delle cariche sociali.

Il Comizio di ieri sera per il suffragio universale

Ieri sera alle 8 1[2 nella Sala Cecchini si tenne l'annunciato comizio pubblico per il suffragio universale per iniziativa della Sezione socialista udinese.

La sala era discretamente affollata e predominava il ceto operaio.

Al banco della presidenza prendono posto l'oratore Guido Marangoni, l'avvocato Cosattini e Domenico Paolini.

L'avv. Cosattini è nominato presidente del comizio.

Aderirono la Camera del lavoro, la lega spazzini, gli infermieri, i fornai, il Circoli di studi sociali di S. Daniele, la lega dei muratori di Udine e la Federazione tipografi, Circolo socialista di Feletto e Federazione socialista.

L'avv. Cosattini ricorda lo scopo del movimento per il suffragio universale che è l'eco delle agitazioni avvenute in Austria, in Russia e in altri stati.

Dimostra l'utilità che tutti, uomini e donne, hanno di tutelare da sè stessi i loro interessi.

Presenta l'oratore Guido Marangoni che è salutato da applausi.

Parla Marangoni

Comincia l'oratore col dire che il partito socialista italiano è ritardatario in questa agitazione che fu iniziata in altri stati. Il proletariato italiano non capì l'importanza di questa agitazione perchè qui fin dal 1880 si tennero comizi per il suffragio universale, benchè vantassero questi comizi e quello di Roma al loro attivo la grande personalità di Garibaldi, ma mancava il popolo.

Ricorda il movimento dell'Austria-Ungheria e del proletariato russo per ottenere il suffragio universale.

Accenna all'opera del proletariato inglese per la conquista del suffragio fin dal 1837 colla « magna Ciarta ».

Dice che in Italia non è segretezza di voto e lo sanno i negozianti di carta asciugante.

Sostiene l'indennità ai deputati come riforma altamente democratica.

Osserva che gli italiani non vanno più in là del comizio di prammatica col relativo voto platonico.

Definisce il suffragio universale colle parole d'un reverendo inglese che disse essere esso la conquista di avere una casa e un focolare e diede il consiglio di non dare più denaro alle chiese e di comprarsi delle armi.

Dice che le agitazioni di questo genere per trionfare devono essere fatte dalle masse.

Un uomo d'ordine, il deputato tedesco Ottone di Bismark, non ancora cancelliere dell'Impero, diceva che il suffragio è un diritto che i popoli devono rivendicare sul potere rappresentativo.

Dice che per ottenere delle conquiste reali il proletariato deve avere nelle sue mani il dominio della cosa pubblica, trasformando il Parlamento in Sindacato.

Dice che i partiti popolari difendono le classi medie che già hanno il voto quindi non si può sperare aiuto che dai conservatori sonniniani e dai democratici cristiani.

Finora il suffragio è basato dalla borghesia sul censo e sulla coltura che è privilegio di classe.

Invece il diritto di voto deve esser dato anche agli analfabeti.

Gli avversari dicono che con ciò gli ignoranti prevarranno sulle persone colte. Ma quando si avrà la possibilità della coltura, tutta la conquisteranno, mentre finora la colpa dell'ignoranza risale sulle classi dominanti.

Dice che non occorre saper leggere e scrivere per scegliersi un rappresentante, anzi i dominanti temono troppo la intelligenza del proletariato.

L'ignoranza della gente non dispensa dal pagare le tasse dunque non deve dispensare dall'esercitare un diritto.

Ciò che si dice per gli analfabeti deve dirsi per la donna che dà i propri figli in olocausto alla patria per la difesa di quei famosi confini che non hanno diritto di esistere.

Si dice che la donna è lo strumento del prete, ma ciò non è che un sofisma perchè la donna subì l'influenza del clericalismo, perchè della donna fu fatta una schiava. Fatela una cittadina ed essa acquisterà la visione dei suoi interessi.

Per un anno o due al più le compagne saranno le nostre nemiche, ma poi saranno le compagne delle vittorie civili (*Applausi*).

Dice poi che le elezioni non sono fatte dalla volontà del paese ma dal Prefetto, dal Sindaco, dal delegato e dalle critiche borghesi, perchè in Italia il suffragio è molto ristretto.

Accenna al collegio elettorale equipollente e alla piaga italiana del mercato dei voti.

Bisogna quindi abbandonare tutte le

questioni secondarie di fronte al suffragio universale.

Tutti i lavoratori devono accingersi alla grande conquista del loro voto provocando l'agitazione dei proletariati russo e germanico e invitando il proletariato italiano a modificare una nuova società basata sulla giustizia, chiude con una roboante perorazione coi soliti pistolotti inneggianti alla violenza contro la violenza dei dominanti. (*applausi*).

Nessuno chiede di parlare e l'avvocato Cosattini ritiene inutile votare un ordine del giorno non dovendosi ritenere chiusa l'agitazione.

Dichiara quindi sciolto il comizio.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 16, alle ore 20.30, il prof. Felice Momigliano terrà la seconda lezione del Corso di Morale Sociale.

Sommario: Lo Stato — Genesi e funzioni dello Stato — Lo Stato e la nazionalità — Nazionalismo e internazionalismo.

Mancava veramente in città quel genere di esercizio che il signor Romano Antonini, con felice intuizione, pensò di istituire e cioè un «Buffet Central».

E questo, domani sera, sarà aperto al pubblico nel sottoportico di via della Posta presso il Caffè Corazza.

Ieri sera abbiamo fatto una visita al magnifico salone e la nostra aspettativa fu di molto superata.

Il salone è sfarzosamente illuminato e arredato con buon gusto da capitale.

Un lungo banco in legno lavorato e con magnifica piastra di marmo, sostiene da un lato una graziosissima fontana a getto continuo e con campana di vetro con giuochi d'acqua bellissimi e dall'altro la macchina a rotazione continua per il caffè.

Le pareti di una tinta elegante sono adorne di magnifiche specchiere.

Tutto il mobiglio in legno è opera della cooperativa falegnami sotto la direzione dell'artista Silvio Piccini.

Le sedie invece, in legno curvato escono dalla premiata fabbrica del cav. Antonio Volpe; esse sono dei veri modelli di eleganza e di comodità, e e sono le prime di quella forma che si usino a Udine.

Splendidi poi sono i servizi per caffè, le cristallerie e le ceramiche provenienti dalla Germania e tutto l'assieme è di una perfetta compitezza che mette in animo un lieto benessere.

Questo buffet, sul tipo di quelli di Milano serve per cibi freddi, caffè, thè, cioccolatto, bibite, liquori delle migliori specialità, ecc. ecc.

L'esercizio che è provvisto di aspiratore elettrico per il fumo, di ascensore dalla cantina e di tutti gli altri moderni «comfort» è affidato alla direzione del sig. Antonio Silvestri, e non potrà a meno d'incontrare pienamente il gusto della cittadinanza.

Ci rallegriamo quindi col signor Antonini per la sua idea veramente indovinata e gli auguriamo i migliori affari.

Quel povero ragazzo, Armando Bassi, che abbiamo raccomandato alla carità cittadina perchè respinto dai genitori i quali pretendono si guadagni da vivere benchè gravemente epilettico ci prega di ringraziare quei pietosi che gli diedero mezzo di acquistarsi una cassetta di merci per intraprendere il mestiere del girovago.

ARTE E TEATRI

«Faustina»

Le due ultime esecuzioni dell'opera sacra in tre atti «Faustina» del m. sac. Ubaldo Placereani, avranno luogo martedì 20 e giovedì 22 alle ore 2 pom. e ciò per agevolare il concorso ai signori provinciali, avvertendo che lo spettacolo terminerà alle ore 4.

I biglietti si possono acquistare alla libreria E. Barei in via Cavour, ed è consigliabile di prenotare i posti a tempo, affinchè non succeda come all'esecuzione di ieri, che molti dovettero rimanere in piedi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un processo per calunnia

Il segretario di Pagnacco e due affittuali arrestati in Austria come spacciatori di banconote false

Presidente cav. Bassano Sommariva.

Giudici Cano-Serra e Rieppi.

P. M. cav. Trabucchi procuratore del Re

Accusato: Franzolini Angelo per calunnia, a piede libero.

Difensore avv. Giovanni Levi.

Danneggiati De Longa Luigi, segretario comunale di Pagnacco, Scotti Domenico e Scotti Giuseppe costituiti P. C. cogli avv. G. B. Billia e Caratti.

Capo dei giurati sig. Zardini.

Cancelliere Febeo. Ufficiale Giudiziario Miniscalchi.

(*Udienza pom. del 15*)

La discussione

Dopo la vigorosa e splendida arringa del valoroso avvocato G. B. Billia della P. C. e dopo la stringente requisitoria del P. M. cav Trabucchi, nel pomeriggio parlò a lungo con dottrina ed eloquenza l'avv. Levi sostenendo non esservi nel fatto compiuto dal Franzolini gli estremi della calunnia.

Replicarono per la P. C. l'avv. Caratti e il difensore. Posti i quesiti che provocarono un breve incidente sollevato dalla difesa, e fatto dal precedente un equo riassunto, alle 6 circa i giurati si ritirarono e dopo 20 minuti fu letto il verdetto pienamente affermativo emesso a maggioranza di 9 voti.

L'avv. Billia chiese la condanna del Franzolini ai danni e spese.

Il P. M. si rimise alla Corte per l'applicazione della pena.

L'avv. Levi sostenne che gli atti che la Giuria ammise a carico del Franzolini non comprendono la denunzia di atti esecutivi punibili ma solo di atti intenzionali preparatori.

Concluse essere non punibile il fatto constante dalla dichiarazione dei giurati e in via subordinata chiese il minimo della pena.

L'avv. Caratti sostenne invece che il verdetto portava la condanna.

Il P. M. dimostrò trattasi di denunzia di fatto punibile.

La condanna

Alle ore 810 di sera la Corte pronuncia la sentenza colla quale si condanna il Franzolini a **quattro anni e due mesi di reclusione** alle spese, ai danni ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

UN MORSO FATALE

Questa mattina è cominciato il processo contro Macuglia Pio fu Giacomo di Cavasso Carnico accusato del delitto previsto dall'art. 372 n. 2 Codice Penale, per avere in Cavasso Carnico nel 20 gennaio 1905, volontariamente morsicato Michieli Pietro all'indice della mano sinistra cagionandogli una lesione dalla quale derivò la perdita della mano sinistra che fu necessario amputargli in causa della lesione medesima e della conseguita cancrena.

Il Macuglia è inoltre accusato di violazione di domicilio per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo con violenze contro Michieli Pietro e contro altri, tentato di entrare nella abitazione di questi contro il di lui divieto, non avendo, per motivi indipendenti dalla sua volontà, compiuto tutto ciò che era necessario per consumare il reato.

Il Macuglia è difeso dall'avvocato Girardini.

Nell'udienza di questa mattina dopo la formazione della Giuria di cui è capo il sig. Podrecca, il Presidente cominciò l'interrogatorio dell'accusato.

ULTIME NOTIZIE

Una storiella tendenziosa

Roma, 15. — Potete smentire nel modo più assoluto che Pantano e Sacchi abbiano indotto Donati a non accettare il sottosegretariato delle poste pel motivo ch'egli fu padrino nel duello Macola-Cavallotti.

Si tratta d'una delle tante storielle tendenziose dei giornali giolittiani.

Il tenente Modugno assolto

Roma, 15. — La *Patria* dice che la requisitoria dell'avvocato fiscale militare conclude per la completa assoluzione del tenente Vito Modugno da tutti i capi d'imputazione e chiede la scarcerazione immediata dell'imputato.

DISASTROSO NAUFRAGIO
46 morti

Amburgo, 15. — Il piroscafo danese *Neptun* durante una bufera di neve nel Mare del Nord colò a picco. Tutto l'equipaggio composto di 46 uomini annegò.

Le invenzioni della "Vossische„ e l'Italia

Roma, 15, — L'*Italie* dichiara che le rivelazioni della *Vossische Zeitung* sulla politica degli Stati balcanici e sulle loro relazioni con l'Italia non hanno bisogno di essere smentite, perchè sono troppo insensate. Sarebbe cosa da pazzi che l'Italia ordisse simili intrighi, perchè agirebbe contro il proprio interesse.

Il "trust„ dei teatri di Milano

Milano, 15. — La società del *trust* teatrale pubblica una lunga dichiarazione in cui sostanzialmente assicura che intende rispettare gli interessi dell'arte. I vari giornali si schierano pro e contro il *trust*, ma la maggior parte contro. Il *trust*, frattanto ha già un altro teatro. Rimane la «Scala», ma anche per questo il *trust* avanzò proposte, poichè la Società è convinta dell'utilità che tutti i teatri di Milano siano nelle mani di una società sola. Per ora però sono sospese le trattative col «Manzoni».

Le caricature di Guglielmo II

Berlino, 15 — Una raccolta di caricature dell'Imperatore Guglielmo fu sequestrata dalle autorità appena pubblicata. Guglielmo, informato del sequestro, diede ordine di levarlo.

La morte d'un cardinale

Ancona, 15. — Il cardinale Manara è morto stamane. Aveva 79 anni. Nel 1879 fu nominato vescovo di Ancona e nel 1895 cardinale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi alle 9 è mancata a' vivi

ANNA VENUTI ZAGOLIN

le figlie Edita e Celinia, i figli Ottorino ed Emerico, il genero Puppini Pietro, le nuore Pagura Ermenegilda e Moro Vittoria ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 febbraio 1906

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 15 1/2 partendo dalla Casa viale Venezia n. 18.

COMUNE DI CASARSA

A tutto 20 corr. è aperto il concorso al posto di veterinario del consorzio di Casarsa cui è annesso l'annuo stipendio lordo di Lire 1600. Età dai 25 ai 45 anni. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di Casarsa.

Il Sindaco
V. TOME'

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TERAPIA MECCANICA DELLE ERNIE

COL MONDIALE CINTO "SCARPA,,

di P. V. Brocchi

Il Sig. P. V. BROCCHI — ben noto specialista nel suo genere — si è recato a VENEZIA per rimanervi fino al *24 Febbraio prossimo*, perchè più volte richiesto dalla sua affezionata clientela del Veneto e perciò pubblicamente avvisa la sua presenza.

Il CINTO SCARPA con la sua permanente rappresentanza a Venezia non ha bisogno di essere presentato e descritto al pubblico sofferente.

I risultati del CINTO SCARPA e i benefici effetti ottenuti dall'esatta applicazione e dell'uso non possono essere testimoniati da persone al pubblico per delicatezza professionale che ben si comprende.

Però, una clientela medica che ne prescrive l'uso esclusivo è sempre crescente, le richieste di cliniche ed ospedali e persino quella dell'Ospedale Militare di Roma con sua commissione N. 2943 del 4 Dicembre 1903 per ordine del Ministero della Guerra, sono queste cose le più valide garanzie per qualche ammalato ancora indeciso e per coloro che ancora non sanno come il CINTO SCARPA sia l'unico che spesso funziona senza cuscinetti e che si completa per ogni caso sulla persona e che come mezzo scientifico *è il solo cinto che previene e contiene qualunque ernia e che scongiura il pericolo della recidiva dopo l'operazione: è il solo CINTO rappresentato* da medici-chirurgi in tutta ITALIA e in EGITTO.

Quanti disgraziati impossibilitati al lavoro, afflitti dalla miseria, per un'ernia ed un cinto irrazionale, ritornarono al lavoro solamente dopo l'uso del Cinto Scarpa ?!! Quanti riacquistarono il piacere della vita e della normale esistenza con l'uso del Cinto Scarpa ?!!

Il sig. P. V. BROCCHI ha aperto il suo gabinetto a VENEZIA nella casa N. 2510, I piano, in Fondamenta Duodo o Barbarigo (Parrocchia S. M. del Giglio).

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 5 - Visite Gratis - Schiarimenti a richiesta

Sconto speciale a chi si reca a Venezia, relativo all'entità della spesa.

Sede centrale: Milano, Piazza Duomo 43.

PITIECOR BERTELLI

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO

e potentissimo ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi nelle principali Farmacie, e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8.60, franche. — Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Postfac 851

AFFITTASI

SUBITO

fuori Porta Venezia

CASE MORETTI

vasti locali ad uso Studio e Magazzini

Rivolgersi allo studio della Ditta LUIGI MORETTI.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti